

CURE AVANZATE

A SAN GIOVANNI ROTONDO

Un Presidio Territoriale di Recupero e Riabilitazione Funzionale unico in Puglia e ancora oggi tra i pochi in Italia

Un comfort alberghiero al top: consente persino ai più piccoli di avere sempre un loro genitore a fianco durante il ricovero

Il tris robotica, tecnologia e ricerca

A «Gli Angeli di Padre Pio» un cammino intrapreso nella Riabilitazione 10 anni fa

A San Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, esiste una realtà fortemente voluta dai Frati Minori Cappuccini della Provincia Religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio che da circa dieci anni, eroga prestazioni riabilitative "assistite" da robot ad alta tecnologia. Apparecchi che fino a pochi anni fa era impensabile potessero essere impiegati in medicina riabilitativa. Dominava lo scetticismo, soprattutto tra gli addetti ai lavori più qualificati a causa della poca conoscenza dell'argomento e poca fiducia nell'automazione.

In Italia soprattutto, erano poche le strutture riabilitative che avevano intrapreso questo percorso, proteso verso un'offerta erogativa completa e tecnologicamente innovativa. Pochissime quelle che potevano mettere a disposizione degli utenti italiani quanto veniva già offerto da strutture riabilitative all'estero. E questo costava grandi sacrifici di salute ed economici da parte dei disabili e delle loro famiglie. Sacrifici per far fronte ai cosiddetti viaggi della speranza.

I Frati Minori Cappuccini hanno visto lon-

tano e, nel segno di San Pio da Pietrelcina, hanno voluto offrire il loro contributo alla ricerca, alla scienza, alla medicina riabilitativa che fino a pochi anni fa era ancora carente di evidenze scientifiche. Hanno realizzato "Gli Angeli di Padre Pio", un Presidio Territoriale di Recupero e Riabilitazione Funzionale unico in Puglia, ancora oggi, tra i pochi in Italia e pochissimi al mondo e non solo per l'imponente presenza delle tecnologie, ma soprattutto per l'umanità e per l'elevata professionalità degli operatori, costantemente formati e aggiornati. A "Gli Angeli di Padre Pio", comunque, a brillare è anche il comfort alberghiero, ben al di sopra degli standard imposti dalle normative. I più piccoli, hanno addirittura la possibilità di avere permanentemente un proprio genitore a loro fianco durante tutto il periodo di ricovero nelle cosiddette "family rooms". Un'altra piccola opportunità a beneficio della particolare e delicata utenza che si rivolge ai servizi della struttura.

"Gli Angeli" sono una testimonianza concreta dell'opera straordinaria dei Frati di San Pio da Pietrelcina che utilizzano una parte importante



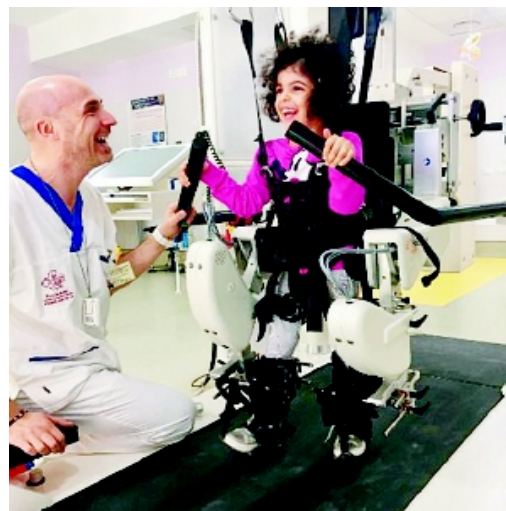
IL PRESIDIO DI RIABILITAZIONE «Gli Angeli di Padre Pio» di San Giovanni Rotondo

delle offerte ricevute e reinvestono i fondi derivanti dal convenzionamento con il SSR per cercare di alleviare la sofferenza dei più svantaggiati, di coloro ai quali la vita ha riservato

una disabilità, ma che in quanto figli prediletti di Dio, devono poter ricevere dal prossimo, il massimo delle cure e dell'amore fraterno.

Francesca Ambruosi

Il medico fisiatra: «Ecco perché i primi a credere nell'aiuto della robotica nel nostro lavoro»



ASSISTITA Una piccola sul Robot Lokomat Pro

La robotica sta veramente rivoluzionando il mondo della riabilitazione? Non ne ha dubbi il Direttore Sanitario de "Gli Angeli di Padre Pio", Dott.ssa **Serena Filoni**, uno dei più apprezzati medici fisiatristi sull'argomento e che ha ideato e realizzato numerosi progetti di ricerca insieme al suo team. Progetti che hanno prodotto pubblicazioni scientifiche su riviste importanti dall'elevato impact factor (la misura utilizzata per categorizzare, valutare, comparare e ordinare le riviste scientifiche).

Dott.ssa Filoni, cosa significa l'utilizzo dei robot nel mondo della riabilitazione?

«L'utilizzo della robotica sta rivoluzionando il modo di "fare riabilitazione". Gli studi sui dispositivi ro-

botici hanno dimostrato la validità e l'efficacia di questi strumenti nella riabilitazione dell'andatura e dell'arto superiore.

La prestazione riabilitativa tradizionale assistita da robot ad alta tecnologia è senz'altro un valore aggiunto finalizzato al risultato e alla sua misurazione».

Quando un apparecchio può essere definito robot?

«La definizione scientifica del termine "apparecchio di assistenza robotizzata ad alta tecnologia" è stata formulata per la prima volta proprio in Fondazione: "I Robot utilizzati in riabilitazione e rieducazione funzionale sono sistemi tecnologici costituiti da sensori, attuatori, sistemi di controllo e software. Essi sono in gra-

do di sostituire, supplire e quando necessario rispondere attivamente, adattandosi alle attività e funzioni, residue o assenti, dell'essere umano" (©). La definizione è stata depositata.

Gli autori?

«La sottoscritta, il Dr. Forte e l'Ing. Biomedico Emanuele Russo della Fondazione, e non mi pare ci siano stati altri tentativi di questo genere in Italia».

Per quali patologie risultano particolarmente efficaci?

«Lesioni midollari complete e incomplete, emiplegie/emiparesi, gravi cerebrolesioni acquisite, sclerosi multiple, paralisi cerebrali infantili, malattie di Parkinson, esiti di Poliomieliti, polineuropatie periferiche (ad es. Guillain Barre ecc)».

Le prestazioni assistite da robot sono incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)? Sono rimborsate dal

SSN?

«Con i nuovi LEA (DPCM 12 gennaio 2017) finalmente si parla anche di "Rieducazione Motoria mediante apparecchi di assistenza robotizzata ad alta tecnologia" individuando l'appropriatezza prescrittiva in: "rieducazione motoria di gravi patologie secondarie a lesioni del SNC, con l'esclusione delle patologie neurode-

generative. Per seduta di 45 minuti. Ciclo di 10 sedute". Non sono state ancora determinate le relative tariffe e questo sta rallentando di molto il processo attuativo. È evidente, che siamo solo agli inizi: c'è bisogno che esperti del settore si riuniscano per considerare e coordinare tutti gli aspetti della ri-

abilitazione assistita da robot, siano essi positivi che negativi. Ma lo dovrebbe fare chi realmente usa queste tecnologie e non chi le conosce solo teoricamente o per "sentito dire"».

F. Ambr.



RE WALK L'esoscheletro

Forti di qualità delle cure e accoglienza ci confronteremo col resto del mondo

Sul futuro della Fondazione abbiamo sentito il diretto interessato, dott. **Giacomo Francesco Forte**, Direttore dell'Area Strategica, Comunicazione & Marketing della Fondazione.

Dott. Forte, la Fondazione è stata particolarmente lungimirante nei propri obiettivi, soprattutto in questi ultimi dieci anni. Quali sono i prossimi?

«Per rispondere a questa domanda dovrei violare il segreto aziendale, ma non voglio sottrarmi completamente alla risposta. La Fondazione ha raggiunto livelli di qualità erogativa importanti, ma come solitamente si fa in questi casi, si sposta l'asticella sempre più su e oggi punta a obiettivi che nessuna struttura riabilitativa italiana ha ancora raggiunto: l'accreditamento internazionale, ovvero la possibilità di intrattenere rapporti sanitari, clinici e commerciali con tutto il mondo. A "Gli Angeli" gli utenti troveranno gli stessi standard di qualità, procedure e processi che troverebbero nelle migliori strutture riabilitative del pianeta. Sto parlando dell'accreditamento Joint Commission International (JCI), ovvero l'organismo internazionale leader mondiale, che certifica l'eccellenza nell'accoglienza e nella qualità delle cure.

La Fondazione, inoltre, a breve realizzerà il proprio laboratorio di ricerca per lo studio della riabilitazione assistita da robot ad alta tecnologia, che unitamente all'elevata levatura scientifica ed esperienza pluriennale dei professionisti sanitari, sarà messo a disposizione delle Istituzioni, prima fra tutte il Ministero della Salute con l'obiettivo di misurare l'efficienza e l'efficacia di queste prestazioni. Potrà essere un riferimento importante anche per le aziende costruttrici di questi dispositivi che vorranno testare le loro tecnologie sul campo».

Cosa si aspetta dalle aziende costruttrici di robot riabilitativi?

«Quello che si aspettano molti disabili: esoscheletri indossabili sempre più sottili, sempre più "invisibili", da far "sparire" sotto i vestiti, ma in versione "home" per un utilizzo domiciliare riabilitativo, ma soprattutto inclusivo. Chi oggi punta all'utilizzo del robot solo riabilitativo, sia che si tratta di aziende costruttrici che di aziende sanitarie erogatrici, arriva in notevole ritardo. Il mondo della riabilitazione è cambiato parecchi anni fa; in Puglia esattamente dieci anni fa».

f. a.



IL MINISTRO DI MAIO Durante la recente visita a «Gli Angeli di Padre Pio» prende visione degli ultimi progetti della Fondazione dalla dott.ssa Filoni e il dott. Forte